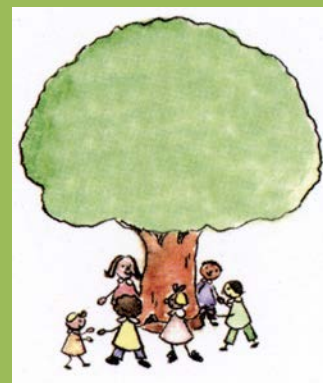


SCUOLA DELL'INFANZIA "MADONNA DELLA SALUTE"

Via San Giovanni Bosco, 14

36061 Bassano del Grappa (VI)



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.



A.S. 2016/2019

Tel/fax: 0424 523292

Mail: info@madonnasalute.it

Sito: www.infanziasavito.it

 Scuola dell'infanzia Madonna Salute

La Scuola dell'Infanzia, in quanto comunità educante, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo

(Dalle Indicazioni Nazionali 2012)

PREMESSA	PAG. 3
-----------------	--------

STORIA , IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA IL CONTESTO:

• Il territorio	PAG. 3
• La situazione demografica	PAG. 3
• Mission della scuola	PAG. 4

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

• Spazi e il tempo scuola	PAG. 6
• Criteri formazione sezioni	PAG.14
• Organigramma e risorse umane	PAG.16
• Risorse finanziarie	PAG. 18

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

• Introduzione	PAG. 18
• Il nostro curriculum	PAG. 18
• Le fasi della programmazione	PAG. 22
• Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	PAG. 25
• Progetto continuità infanzia/primaria	PAG. 32
• Progetti sicurezza	PAG. 32
• Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	PAG. 33
• Patto di corresponsabilità	PAG. 34
• Rapporti con il territorio	PAG. 36

INCLUSIONE SCOLASTICA

• Piano annuale inclusione	PAG. 37
----------------------------	---------

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

• Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	PAG. 38
• Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola	PAG. 38
• Interventi di miglioramento	PAG. 39

PREMESSA

L'Art. 3 del D.P.R. 275/99 (Regolamento sull'autonomia) prevede che ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, elabori il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). Questo strumento rappresenta il *“documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*.

La Legge 107 comma1-3 introduce la natura triennale del POF in PTOF. La nostra scuola redige il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2019 che potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche da attuare.

Il documento in cartaceo si può consultare presso la scuola, oppure sul sito:

www.infanziasanvito.it

Il presente documento è stato elaborato e verificato dal collegio docenti il giorno 05.09.2016 e approvato dal consiglio della scuola il giorno 15.09.2016

COS'E' IL PTOF?

“... L'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze ... e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali” (legge 107 art.1, comma 2)

Nel PTOF vengono illustrate le linee educative che contraddistinguono la scuola, i principi pedagogici e didattici, la progettazione curricolare e l'aspetto organizzativo.

È un progetto aperto e modificabile nel corso degli anni per rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze degli alunni, alle proposte delle famiglie ed alle richieste del territorio.

STORIA, IDENTITA' E CONTESTO DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia “Madonna della Salute” è ubicata in Via San Giovanni Bosco. Appartiene alla Parrocchia di San Vito ed è situata all'interno del Quartiere “San Vito”.La fondazione risale alla fine degli anni 40 quando, per volontà dell'allora Parroco Don Leonida Testa, arrivarono le Suore della Congregazione Elisabettine Francescane Elisabetta Vendramini che vi rimasero fino ai primi anni del 1970.

La gestione passò poi alla Parrocchia dei SS. Vito, Modesto e Crescenzia alla quale tutt'ora è affidato e che, grazie ad un proprio Comitato di Gestione, promuove tutta l'attività didattica e promozionale per la crescita e lo sviluppo dei bambini dai tre ai sei anni.

Lo stabile in cui si trova la scuola è di proprietà della Parrocchia. Un tempo, al suo interno, si trovava una scuola elementare comunale di tipo rurale la quale funzionò fino agli anni '70 quando venne costruita la nuova Scuola Primaria di Via San Giovanni Bosco e dedicata al Generale Gaetano Giardino.

Infatti allora Asilo parrocchiale era ubicato in un piccolo stabile dietro l'attuale fabbricato, dove inoltre vivevano anche le Suore elisabettine. Con il passare degli anni divenne definitivamente scuola dell'infanzia per raggiungere infine la parità il 27 febbraio del 2001 (PROT.488)

Nel Quartiere di San Vito, il primo con maggior numero di abitanti (6.025), come precedentemente ricordato, trovano posto a poche centinaia di metri tra loro, la scuola dell'infanzia parrocchiale "Madonna della Salute", e la Scuola Primaria "Gaetano Giardino. Attualmente le famiglie presenti a San Vito sono 2.733 di cui 613 minori di anni 18, 1.020 gli altri. I cittadini stranieri sono 830 e rappresentano circa il 17,1 % della popolazione residente.

La scuola confina con la Chiesa parrocchiale (spesso adibita per funzioni religiose che coinvolgono anche i bambini), il Patronato e l'adiacente una sala teatro dove si svolgono iniziative legate a varie attività culturali e didattiche della Scuola dell'Infanzia e non. Un'area attrezzata per i giochi esterni ed un campo di calcetto sono situati nelle immediate vicinanze.

A 500 metri è sorto da alcuni anni il nuovo Centro del Quartiere con uffici, palestra, sale per convegni e mostre, bar e un campo di calcio.

La maggior parte dei bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia proviene dal Quartiere stesso con alcune eccezioni legate a motivi gestionali ed organizzativi oltre che a scelte fatte in base all'offerta formativa della scuola.

MISSION DELLA SCUOLA

- *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge" (Articolo 3 della Costituzione italiana)*
- *"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" (Articolo 33 della Costituzione italiana)*
- *"La scuola è aperta a tutti" (Articolo 34 della Costituzione italiana)*
- *"Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (Legge 285/1997)*

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la lega alla famiglia e agli ambiti sociali" (Indicazioni Nazionali 2012).

La nostra scuola ha come obiettivo principale la centralità del bambino nel quadro della cooperazione tra scuola e famiglie, del dialogo, della collaborazione e dell'attività con le altre scuole e con gli Enti locali. La nostra scuola vuole promuovere la crescita serena ed armonica del bambino nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale e la valorizzazione della persona come cittadino del mondo, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ognuno mirando alle seguenti finalità:

- Stimolare il bambino alla scoperta e all'espressione dell'identità personale vista come un processo di maturazione sotto il profilo corporeo, intellettuale e psico-affettivo creando un favorevole contesto di apprendimento
- Incitare la conquista progressiva dell'autonomia intesa come atteggiamento di fiducia nelle proprie capacità;
- Incoraggiare il bambino verso lo sviluppo della "competenza" in una dimensione complessiva che si rivolga al bambino nella sua globalità;
- Favorire lo sviluppo del senso della cittadinanza fatta di ascolto, regole, rispetto, collaborazione e responsabilità, incoraggiando alla consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini

"L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà".

(Giovanni Paolo II°)

La nostra scuola è di ispirazione cristiana per tanto la sua identità cattolica è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.

L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia ha come finalità quella di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica e delle altre espressioni religiose presenti nell'ambiente.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

GLI SPAZI E IL TEMPO SCUOLA

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto dev' essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. Esso è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

“Lo spazio deve essere accogliente, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti ed oggetti volti a creare un luogo funzionale ed invitante. Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita” (Indicazioni Nazionali 2012).



Sulla base di questo documento la nostra scuola sta cercando, in questi anni, di riservare un'attenzione particolare alla progettazione degli spazi e dei materiali che li arredano. Abbiamo cercato di rendere gli spazi vivibili ed accoglienti, curati e variati organizzati in funzione dell'attività che si svolge con obiettivi quali:

- L'autonomia di ciascun bambino nel fare da sé
- La concentrazione e l'attenzione
- La comunicazione con altri bambini e con altri spazi d'attività
- Il benessere e l'intimità pur senza chiudere alla relazione con le altre realtà della scuola.

Lo spazio

Sviluppata su due livelli la struttura si avvale dei seguenti spazi.

Al piano terra si trovano:

- Ingresso, l'atrio e lo spogliatoio: luogo d'accoglienza e di assicurazione.



- Quattro sezioni: in esse vengono curate le attività di routine, che consentono al bambino di sviluppare la sua autonomia. In ogni sezione si è cercato di predisporre degli spazi con specifica valenza educativa ed affettiva del bambino. Lo spazio aule è un luogo di inserimento, di rassicurazione, di continuità con il clima familiare, di ricerca della propria identità, uno spazio topologico e psicologico di libero movimento.



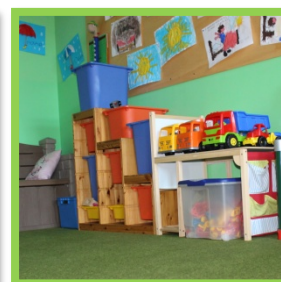
- Spazio del gioco simbolico (casa, cucina, mercato...): i bambini hanno la possibilità di esprimere e interpretare sentimenti, emozioni, azioni.



- Spazio grafico-manipolativo-pittorico: dove il bambino può sviluppare la sua manualità fine attraverso la fantasia.



- Angolo delle costruzioni: per l'utilizzo di materiali vari di assemblaggio.



- Spazio del tappeto: è il momento di ritrovo all'inizio della giornata di tutti i bambini insieme all'insegnante. In questo spazio appositamente pensato ci si siede in semicerchio, ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, ci si racconta, si osserva il tempo, si compila il calendario della settimana e si assegnano gli incarichi. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.



- Spazio lettura: la lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino. In questo spazio viene data l'opportunità di sfogliare diversi tipi di libri per poter avviare il bambino a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse.



- Due servizi igienici: la cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose e l'attenzione alla propria persona. L'insegnante accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui rispettando i suoi tempi.



- Salone polivalente: spazio comune, luogo di incontro allargato di socializzazione ed espansione della socialità. Nei momenti di laboratorio di attività specifiche diventa un luogo di apprendimento di ricerche, conoscenze e di interazione verbale con adulti e coetanei.



- Sala da pranzo: stare a tavola assume una funzione importante perché coinvolge il bambino in una serie di attività di relazione. Mangiare insieme rafforza il senso di appartenenza al gruppo, rende i bambini capaci di autogestirsi, permette loro di avvicinarsi al cibo in una situazione di intenso scambio affettivo e sociale. Mettersi a tavola è un rito fondamentale; pranzare a scuola consente ai

bambini di assaggiare cibi diversi, ad usare bene gli strumenti necessari, a rispettare le regole stabilite per un corretto comportamento a tavola.



- La cucina: la mensa interna, il menù è conforme alle tabelle dietetiche predisposte dell'ASL n° 3 ed è rivisto ogni anno, esso comprende una varietà di cibo indispensabili per la sana dieta del bambino. In caso di allergie ad alimenti (certificati del medico) il menù può essere modificato in modo da venire incontro ai problemi alimentari del bambino.



- Un ripostiglio
- L'ufficio amministrativo



Al piano superiore si trovano:

- Il dormitorio: luogo della distensione e del riposo e di intimità. Il sonno pomeridiano per i bambini di tre anni rappresenta una vera necessità, un momento fondamentale della nostra giornata scolastica. Rilassarsi e “staccare la spina” consente loro di poter vivere tranquillamente la giornata fino a sera e di crescere in modo sano.



- La biblioteca: spazio dove viene data l'opportunità di leggere, assieme all'insegnante, diversi tipi di libri. L'esperienza di lettura, va avviata fin dall'inizio dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con il libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato. Il bambino va aiutato pertanto a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso ed inavvicinabile verso cui finirà per nutrire diffidenza se non ostilità. E' auspicabile che la scuola, insieme con la famiglia, sostenga la scoperta del libro quale compagno di giochi e di avventure, e lo aiuti a sceglierlo come "gioco privilegiato" nella quotidianità della vita scolastica familiare.



- Un ufficio polivalente



- Giardino: la scuola è dotata di un ampio giardino con attrezzature da gioco, a norma di legge, per attività ludiche svolte dai bambini



Il tempo

Un bambino che arriva alla scuola dell'infanzia si trova nella condizione di adeguare i propri ritmi individuali a quelli sociali legati al succedersi dei vari momenti che costituiscono la giornata educativa della scuola.

- Il tempo dell'accoglienza e dell'uscita: l'entrata a scuola è uno dei momenti più delicati, soprattutto per i più piccoli che possono viverlo come un distacco permanente dai genitori. I fattori che caratterizzano un buon inizio della giornata sono la calma e la serenità. I bambini accompagnati dai genitori fino alla sezione sono accolti dall'insegnante con un saluto, un sorriso ed una piccola attenzione. Questi sono tanti piccoli segnali che comunicano ai bambini ed ai genitori l'accoglienza che la scuola ha per tutti loro.
- La scuola adotta un orario settimanale che si sviluppa da lunedì a venerdì ed un piano delle attività scolastiche che inizia il 01 settembre e si conclude il 30 giugno di ogni anno. Ad integrazione dell'orario scolastico la scuola prevede anche il servizio di pre-accoglienza a partire dalle ore 7:30.

MATTINA –GRUPPO ROSSI/GIALLI/BLU-

TEMPI	ATTIVITA'
07:30– 09:15 Entrata/accoglienza	I bambini vengono accolti nelle sezioni eterogenee e coinvolti in giochi ed attività libere/strutturate

09:15 – 09:30 Servizi igienici	
09:30 – 10:00 Attività di routine	I bambini nelle rispettive sezioni eterogenee svolgono attività di routine: il riordino, l'appello, il calendario e conversazione
10:00 – 10:30 Gioco libero	Nel salone o nel giardino della scuola si cantano e recitano filastrocche e conte, si gioca e si socializza
10:30 – 11:30 Attività di gruppo omogeneo	In sezioni omogenee vengono svolte attività didattiche programmate, ricreative, libere ed organizzate che variano in base al periodo in cui ci si trova e alla programmazione annuale
11:30 – 11:45 Servizi igienici	
11:45 – 12:30 Pranzo	
12:30 – 14:00 Gioco libero	Nel salone o nel giardino della scuola si cantano e recitano filastrocche e conte, si gioca e si socializza
12:45 – 13:00 Uscita intermedia	

POMERIGGIO :GRUPPO ROSSI (3 anni)

13:45 – 14:00 Servizi igienici	
14:00 – 15:15 Dormitorio	I bambini sono accompagnati dall'insegnante a togliersi le scarpe ed a sdraiarsi nel proprio lettino cullati da musiche con sottofondi naturali che li aiutano a rilassarsi e ad addormentarsi
15:15 – 15:30 Servizi igienici	
15:30-15:45 Merenda	Riepilogo del giorno, merenda

15:45-16:00 Uscita	Nelle sezioni eterogenee o in salone gli insegnanti intrattengono i bambini con letture animate o canzoncine fino all'arrivo dei genitori
16:00 Chiusura scuola	

GRUPPO GIALLI (4 anni) e GRUPPO BLU (5 anni)

14:00 – 14:15 Servizi igienici	
14:15 – 15:15 Attività di gruppo Omogeneo	I bambini nei laboratori omogenei continuano il percorso educativo didattico con esperienze che proseguono e consolidano quelle del mattino
15:15 – 15:45 Merenda	Riepilogo del giorno, merenda
15:45-16:00 Uscita	Nelle sezioni eterogenee o in salone gli insegnanti intrattengono i bambini con letture animate o canzoncine fino all'arrivo dei genitori
16:00 Chiusura scuola	

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni all'interno della nostra scuola sono eterogenee per consentire ai bambini delle diverse età di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato. Nella formazione delle sezioni si terrà conto di alcuni criteri che mirano a raggiungere due obiettivi: l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe e l'omogeneità per il gruppo di lavoro tenendo conto di :

- Numero equilibrato di bambini assegnato a ciascuna sezione
- Sesso
- Presenza di bambini con disabilità

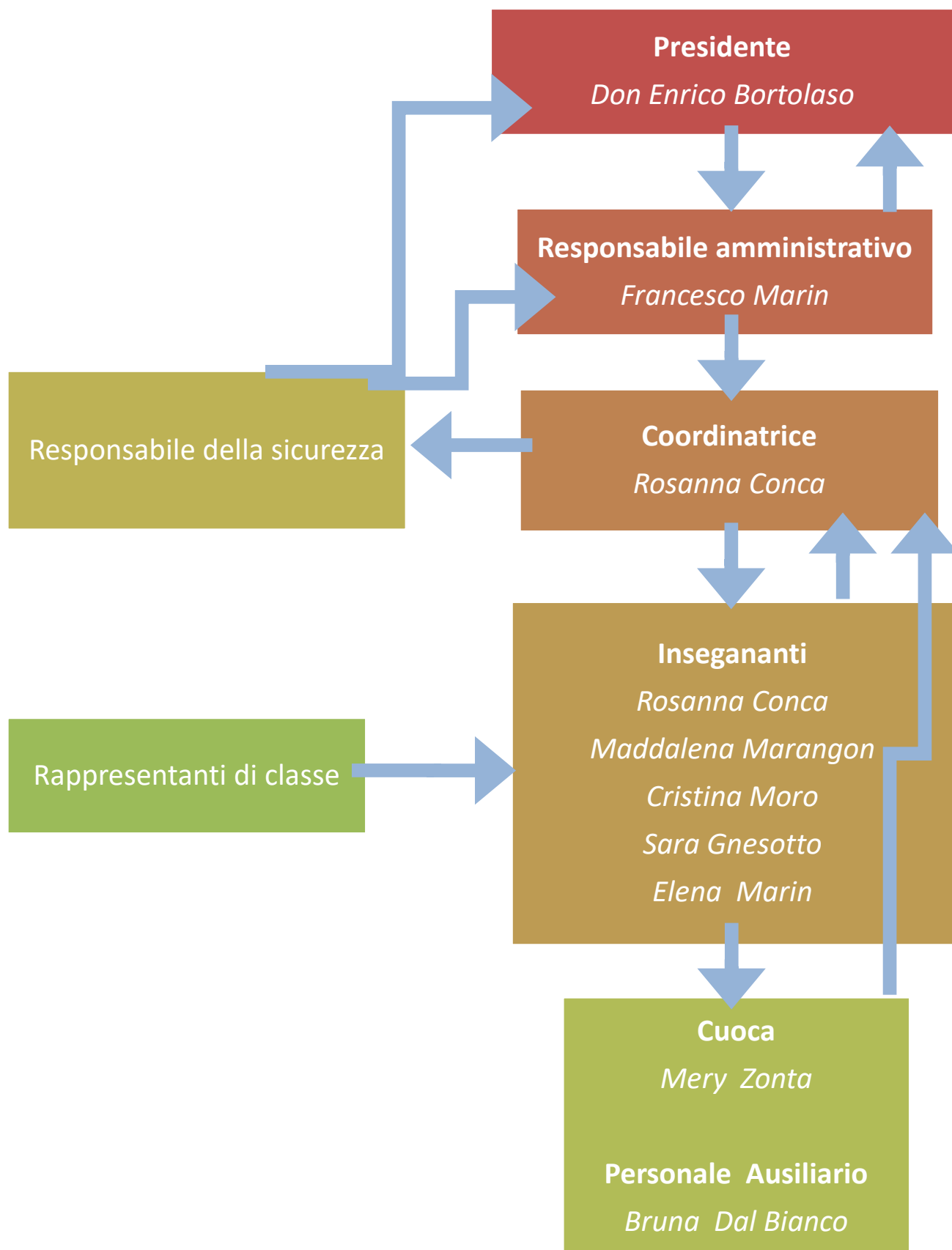
- Ripartizione equilibrata di bambini stranieri
- Una continuità garantita tra gli insegnanti e la famiglia
- Inserimento calibrato con riferimento all'età per gli alunni con inserimento nel mese di gennaio
- Gli alunni che hanno fratelli/sorelle che già frequentano la scuola hanno la precedenza su altri alunni
- Qualora il numero delle richieste d'iscrizione fosse superiore alla disponibilità dei posti si provvederà alla formazione di una lista d'attesa

Sono ammessi alla scuola dell'infanzia gli alunni che compiono tre anni entro il 31 dicembre. Gli alunni anticipatori che compiono i tre anni a gennaio verranno ammessi al compimento del terzo anno.

I bambini iscritti vengono suddivisi nelle quattro sezioni e sono di età eterogenea (3-4-5 anni).

Il lavoro didattico invece, viene organizzato formando tre gruppi omogenei quali: rossi (3anni), gialli (4anni), blu (5anni).

Organigramma



RISORSE UMANE

Le risorse umane sono i bambini, i docenti, i collaboratori scolastici, i genitori e gli esperti. Dalle Indicazioni Nazionali "I bambini sono il nostro futuro" pertanto la presenza di insegnanti motivati, preparati ed attenti è indispensabile per creare un ambiente educativo stimolante, sereno, efficace e capace di suscitare la fiducia dei familiari dei bambini e della comunità.

- Il **bambino** viene posto al centro dell'intervento educativo della nostra scuola che basa il suo percorso didattico su principi di una pedagogia attiva caratterizzata da:

- Saper ascoltare
- Prestare attenzione
- Accompagnare a nuove forme di conoscenza
- Acquisire contenuti

Il bambino riuscirà a sviluppare una personalità autonoma e responsabile; egli dovrà possedere un bagaglio di conoscenze, ma deve soprattutto essere in grado di porsi nella società. (=competenze)

- *"La professionalità **docente** si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i speri e la cultura"* (Nuove Indicazioni Nazionali). L'insegnante diventa regista delle meravigliosa storia dell'apprendere e dell'insegnare nella quale ciascuno è attore principale e dove le caratteristiche di ognuno sono amplificate per permettere a tutti di esprimere, in un percorso sempre più differenziato, la propria originalità, concertandola con quella dell'altro.
- I **collaboratori scolastici** cooperano con il collegio dei docenti all'organizzazione ed alla realizzazione delle attività. Il loro contributo è necessario alla costruzione di un corretto clima educativo all'interno della scuola e ad assicurare una situazione ambientale adeguata alle esigenze e ai bisogni dei bambini.
- I **genitori** come risorsa costruttiva collaborano con la scuola: conoscono, condividono, partecipano e collaborano, offrono consigli, esprimono suggerimenti e proposte per meglio organizzare e condurre l'attività scolastica.
- Gli **esperti** presenti sul territorio offrono il loro contributo costruttivo per la realizzazione di progetti programmati.
- La **FISM** provinciale con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello della disabilità;
- Il **CTI** (centro territoriale per l'inclusione) organizza annualmente dei corsi;
- La **Parrocchia** dando la disponibilità della sala/ teatro per la recita di Natale ed altre occasioni annuali;

- Alcune associazioni del paese per organizzare le feste: centro sport, proloco;
- ASL per l'approvazione del menù e per consultazioni riguardanti l'alimentazione e la somministrazione di farmaci salvavita.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della scuola, il quale è conforme alle regole della pubblicità previste dalla legge ed è comunque accessibile a chiunque vi abbia interesse.

Tali risorse derivano da:

- Il tasso delle iscrizioni degli alunni
- Le rette a carico delle famiglie
- I contributi pubblici previsti per le scuole paritarie
- Il Comune con la convenzione;
- Le eventuali offerte volontarie dei benefattori e i ricavi di feste o manifestazioni gestite dal gruppo genitori

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

La scuola dell'infanzia viene considerata come ambiente di vita, di relazione e di apprendimento. E' un luogo educativo di esperienze concrete che *"concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentare dai due anni e mezzo fino all'ingresso della scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa della famiglia"* (Indicazioni Nazionali).

IL NOSTRO CURRICOLO

"Il curriculum d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto" (Indicazione Nazionali 2012).

Il curriculum pianifica l'intero percorso formativo che il bambino compie nella nostra scuola dell'infanzia attraverso i campi di esperienza, ed è il contenitore del processo di alfabetizzazione ed esplicita l'intenzionalità dei saperi. L'organizzazione del curriculum ha come scopo quello di fare acquisire agli alunni delle competenze per la formazione permanente: con questo termine s'intende la capacità di ed elaborare, organizzare, sviluppare utilizzare ricostruire contenuti, abilità, atteggiamenti in quelle che saranno poi situazioni di lavoro/studio future con autonomia (locus of focus interno) e responsabilità. Il bambino deve

“saper agire ad ampio spettro dando un senso autentico e motivato alle cose apprese e utilizzate, per renderle utilizzabili in più campi e con versatilità” (Fioroni 2007). Si parla quindi non più di una scuola delle conoscenze ma di una scuola delle competenze le cui otto principali a cui aspira tutto il cammino dell'istruzione sono:

- Comunicazione della madrelingua
- Comunicazione delle lingue straniere
- Competenza matematica, scientifico, tecnologica
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Il curriculum sottolinea la centralità dell'alunno pertanto il collegio docenti attua un processo di riflessione e di valutazione annuale e di revisione del curriculum offerto. La progettazione didattica è condivisa, attuata e verificata nell'ambito del collegio docenti.

Per ogni bambino o bambina la scuola dell'infanzia pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

- **Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità.
- **Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.
- **Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare narrare e rappresentare fatti significativi; fare domande, riflettere e negoziare i significati.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; pone il fondamento di un abito democratico; aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura.

“Se la creatività non penetra nel DNA di un'organizzazione, è improbabile che venga trasmessa alla generazione successiva” (H. Gardner)

La dicitura “campi di esperienza” (il fare e l'agire del bambino) si riferisce a contesti, situazioni di apprendimento in cui promuovere azioni significative dei bambini su cui fondare abilità e conoscenze. Ogni sapere è un campo molto aperto che offre un vasto repertorio per l'attivazione di abilità esecutive, percettive e simboliche (Bruner) che si configurano come veri e propri schemi su cui ancorare nuovi dati e nuove conoscenze (G. Cerini)

Il curriculum si articola attraverso nei seguenti campi d'esperienza:

1. **Il sé e l'altro:** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

In questo campo d'esperienza si pone l'attenzione all'ambiente sociale più che prefigurare un senso morale. Si denotano bambini mossi da una spinta a capire il significato della realtà e della vita che li circonda ma all'interno di diversità culturali, religiose, etiche, di diversi costumi e tradizioni. Si richiama ad una cittadinanza attiva, a condivisione e conflitti, pluralità di punti di vista e ad un rasserenamento rispetto alle incertezze nella comprensione delle diverse posizioni. (Revisione delle Indicazioni -bozza 30.5.12)

2. **Il corpo e il movimento:** (identità, autonomia, salute)

“Progettare attività su “il corpo e il movimento” significa stare fermi e osservare con curiosità e meraviglia quanto la corporeità del bambino sia una grande melodia musicale. Il corpo è fonte di benessere ed equilibrio e come tale la corporeità è una dimensione irrinunciabile della vita. Ecco perché il corpo prima che essere educato andrebbe semplicemente vissuto” (G.Rispoli). Nella scuola dell'infanzia le esperienze motorie consentiranno, in progress, la migliore costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo anche attraverso la presenza di specchi e angoli dei travestimenti.

3. **Immagini/suoni/colori:** (gestualità, arte, musica, multimedialità)

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico” (Indicazioni Nazionali 2012)
ponendo l'attenzione su un bambino che pensa, immagina e allo stesso tempo comunica attraverso i sentimenti. Privilegio dell'infanzia e del mondo dell'arte sono la ricerca di una sensibilità estetica e creativa e la tensione alla bellezza! Attraverso l'osservazione e il fare arte sul campo, sperimentando e condividendo diverse tecniche, il bambino acquisisce competenze per relazionarsi con il patrimonio artistico e si avvicina alla cultura con piacere e interesse.
Per la *musica* il bambino diventa protagonista del suo percorso di esplorazione e partecipazione all'universo sonoro e l'incontro con le pratiche musicali da lui prodotte gli procura fiducia,

soddisfazione e piacere, condizioni ideali per apprendere. *L'arte* è il racconto delle conoscenze e dei sogni dell'infanzia e il colore è l'anima del bambino artista che attraverso i suoi "scarabocchi" interpreta la realtà osservata e immaginata. La scuola fornisce gli strumenti di lettura per comprendere e utilizzare le nuove tecnologie e, attraverso il contatto, la manipolazione il modellaggio, il dialogo con materiali di diversa natura, guida il bambino ad affinare l'elaborazione di nuove strategie compositive sviluppando competenze quali la precisione, la concentrazione, la propensione ad appassionarsi, la progettazione.

4. **I discorsi e le parole:** (comunicazione, lingua, cultura)

"I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. (Indicazioni Nazionali).

La lingua è uno strumento prioritario di conoscenza del mondo e delle cose; di interazione personale; di pensiero. La scuola dell'infanzia dovrà sollecitare tutte le pratiche linguistiche in modo da favorire nel bambino l'espressione dei propri pensieri, di sviluppare l'immaginario, di confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, scambiare punti di vista, di negoziare e condividere ricordi e opinioni. Si prediligerà un approccio narrativo per facilitare sia il dialogo, l'uso della lingua, l'ascolto. L'approccio alla scrittura dovrà rispondere al criterio pedagogico della naturalità e della familiarità. L'intenzionalità dell'intervento adulto favorirà anche l'incontro alla scuola dell'infanzia con la seconda lingua data la naturale predisposizione dei bambini nella familiarizzazione con ambienti plurilingui. Si favoriranno contesti di apprendimento significativi motivando all'approccio di una lingua diversa da quella materna con la cura dell'aspetto fonetico.

5. **La conoscenza del mondo:** (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

"I bambini esplorano continuamente la realtà ma hanno bisogno di imparare a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri".

(Indicazioni Nazionali). La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo dove il bambino incontra le conoscenze e i saperi in forma progressivamente strutturata e attiva canali che permettono il passaggio tra saperi strutturati e le modalità rappresentative, schemi e strutture della mente infantile per produrre conoscenze stabili consapevoli e trasferibili. Attraverso l'esperienza il bambino osserva in modo sempre più selettivo, collaborando, riflettendo, "andando oltre" passando dal piano percettivo a quello operativo, dal concreto all'astratto, dal segno al simbolo.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

La nostra scuola promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose, nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli e nella promozione di un'autonomia personale nel percorso di crescita.

L'esperienza è dare un senso alla conoscenza attraverso lo scambio, il dialogo e la discussione (= dimensione relazionale di Vygotskij), l'esplorazione, rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni. Si dà spazio al "fare" del bambino dove l'insegnante mediando e sollecitando lo guida alla rielaborazione prima individuale e poi collettiva trasformando l'esperienza stessa in situazione di apprendimento. Per questo è importante creare l'ambiente di apprendimento (non solo strutturale) positivo, dove aspetti cognitivi e affettivi vanno di pari passo, dove tutto va creato e ricreato nel momento in cui insegnante e bambino rischiano di non "crescere".

METODOLOGIA

La Scuola dell'Infanzia rappresenta un ambiente di crescita emotiva e cognitiva, in grado di far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, "concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine". In tale quadro di riferimento essa, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza, delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- La valorizzazione del **gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco simbolico, di immaginazione, di identificazione, di ruolo ...), in quanto l'attività didattica ludiforme consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.
- Il rilievo al **fare** produttivo ed alle **esperienze** dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca.
- La **relazione** personale significativa, tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da empatia e affettività, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte, per valutare, conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.

- La **personalizzazione** del percorso educativo, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

Un efficace intervento educativo presuppone la scelta di una metodologia tendente a sviluppare in maniera logica l'assimilazione di nuove esperienze attraverso un'adeguata organizzazione didattica basata su attività che siano:

- Articolate, non solo di routine o di apprendimento esplicito, strutturate e non, ma anche variate per tempi, spazi, strumenti, materiali, sussidi, processi.
- Differenziate, per consentire ad ogni bambino di progredire e partire dalle competenze già acquisite tenendo conto delle potenzialità di ognuno.
- Progressive, in due direzioni: longitudinalmente, in funzione dell'età e degli apprendimenti avvenuti e trasversalmente, all'interno di ciascun tipo di attività, rendendo il bambino disponibile e capace di condurre attività secondo modalità diverse (da solo, in piccoli gruppi, in grande gruppo ...)
- Mediate, perché l'insegnante aiuta il bambino nel momento in cui entra in contatto con le esperienze.

LA VALUTAZIONE

La valutazione della scuola dell'infanzia riconosce, descrive e documenta i processi di crescita del bambino. Riferimenti importanti per gli insegnanti sono i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriti dalle Indicazioni per il Curricolo (D.M. n.6 del 31 luglio 2007) secondo i quali si farà attenzione a valutare le prestazioni non la persona; si valorizzeranno i punti di forza per favorire l'autostima e bisognerà trovare azioni per superare le carenze. Si favorirà nel bambino una motivazione intrinseca che lo renderà *"in grado di usare in modo intelligente ciò che ha appreso in contesti che lo avvicinano a situazioni da adulto"* (Wiggins)

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari in coerenza con obiettivi e traguardi proposti; essa attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione ha valenza sociale, crea stati d'animo ed agisce sull'autostima, pertanto si dovranno considerare per ogni alunno:

- La situazione di partenza
- I ritmi, i tempi e le modalità di crescita
- Il contesto di apprendimento
- I progressi personali

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione del lavoro dei docenti e dei bambini offre agli stessi l'opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere sul lavoro dell'insegnante con lo scopo di dare al bambino competenze che gli serviranno per tutta la vita (long life Learning).

Tutte le esperienze vissute dal bambino vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi con modalità diverse in relazione alle esperienze consegnate a fine percorso educativo alle famiglie

La documentazione per i bambini è:

- Il foglio che loro stessi usano e riordinano durante la giornata scolastica, mettendosi a confronto tra loro con scambi di esperienze e di comunicazione
- Tabelloni
- Il resoconto di esperienze scolastiche ed extra-scolastiche
- Riprese audio/video
- Proposte di giochi
- Raccolte fotografiche
- Annotazioni e osservazioni estemporanei
- Itinerari di lavoro ed esperienze

La scuola documenta per la famiglia le fasi di crescita del bimbo attraverso:

- Le testimonianze della sua crescente autonomia
- Le sue creazioni grafico-pittoriche
- Raccolta di disegni "il mio schema corporeo" dall'ingresso del bimbo alla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del percorso triennale
- Un quaderno operativo di pregrafismo e precalcio per i bambini dell'ultimo anno

La scuola documenta per la scuola primaria attraverso:

- La compilazione di schede di osservazione e griglie valutative che costituiscono un primo elemento di conoscenza dei bambini, per le future insegnanti della primaria.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola arricchisce l'offerta formativa con progetti che, a partire dalle risorse del territorio costituiscono un approfondimento ed un'integrazione dei curricoli. Questi vengono predisposti collegialmente dai docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica, allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare le attività. Ci avvaliamo inoltre di consulenze di esperti esterni. Particolare attenzione viene posta, dalla nostra scuola alle uscite didattiche considerate parte integrante e qualificante dell'offerta formativa nonché momento privilegiato di conoscenza, esperienza, socializzazione. Pertanto la partecipazione è da considerarsi attività didattica a tutti gli effetti. Su richiesta degli insegnanti è possibile la partecipazione dei rappresentanti di sezione quali accompagnatori con relativa responsabilità in ordine alla vigilanza dei bambini. Potranno essere organizzate visite guidate straordinarie qualora il territorio offra occasioni eccezionali con notevole significato pedagogico/didattico.

PROGETTUALITA'

La scuola attua e sviluppa il progetto educativo con la collaborazione e la volontà di lavorare insieme con l'obiettivo comune quale lo star bene con se stessi, con gli altri, con l'ambiente. La progettualità della nostra scuola pone l'attenzione alle diversità, alle proposte di integrazione, alle relazioni, alla cura agli aspetti affettivi e valoriali mirando anche a sviluppare competenze trasversali che arricchiscono l'esperienza e la connotano di espressività, fantasia, comunicabilità, piacere di fare e di essere e sono:

Educazione Motoria

"Il movimento non è soltanto espressione dell'io, ma fattore indispensabile per la costruzione della coscienza, essendo l'unico mezzo tangibile che pone l'io in relazioni ben determinate con la realtà esterna. Perciò il movimento è un fattore essenziale per la costruzione della intelligenza, che si alimenta e vive di acquisizioni ottenute dall'ambiente esteriore"

(M. Montessori)

Il progetto, si fa promotore di un autentico "percorso di crescita", attraverso l'applicazione di tecniche di attività motoria e psicomotoria, basate sulle più accurate teorizzazioni e conoscenze relative allo sviluppo psico-fisico del bambino. L'obiettivo principale perseguito, sarà l'acquisizione della "consapevolezza" e conoscenza del proprio corpo ed il controllo della più accurata gestione di esso. A tal proposito, l'attività svolta si incentrerà sul rinforzo:

- Degli Schemi Motori di Base (Camminare, Correre, Saltare, Rotolare, Strisciare, Arrampicare, Lanciare, Schivare, ecc ...)
- Delle Capacità Condizionali: (Velocità / Rapidità, Forza, Resistenza)

- Delle Capacità Coordinative: (Mobilità Articolare, Capacità oculo – manuale, Capacità oculo – podalica, Equilibrio Statico / Dinamico)

Lingua inglese

“La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.”

(Malcom X)

I bambini hanno un approccio molto naturale verso la lingua straniera che permette loro di acquisirla in modo più spontaneo e con una maggiore semplicità. Il corso di lingua inglese è stato creato per sviluppare le diverse abilità dei bambini. Le attività sono concepite per aiutare lo sviluppo sociale, emotivo, fisico ed intellettuale del bambino presentando la nuova lingua in maniera divertente attraverso giochi, canzone, balli, mimica ed attività manuali.

Lo scopo del corso è far ascoltare ai bambini le parole nuove, ripeterle e memorizzarle. I benefici d'imparare un'altra lingua sono tanti ma questo corso è anche un'opportunità per i bambini di sviluppare la conoscenza di un'altra cultura e quindi:

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e gratificante
- Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno
- Arricchire il vocabolario con termini nuovi e legati a contesti culturali diversi
- Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative
- Stimolare la curiosità

Biblioteca

"Credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente".

(Gianni Rodari)

Il libro è uno strumento prezioso capace di avvicinare il bambino al mondo simbolico che è racchiuso nelle sue pagine, in una situazione interattiva piacevole ed emotivamente ricca. Non solo. Nella scuola dell'infanzia leggere induce nel bambino un accrescimento di fantasia, di creatività, di allargamento delle competenze logiche. Inoltre l'esperienza della lettura condivisa in un contesto familiare si è rivelata di fondamentale importanza per l'acquisizione e l'estensione del linguaggio dei bambini piccoli. Queste sono le convinzioni che han fatto da base per promuovere ed organizzare lo spazio della BIBLIOTECA. Per far maturare nei bambini un atteggiamento positivo verso la lettura è importante che i libri vengano toccati, manipolati e guardati in più di un'occasione.

Gli obiettivi specifici proposti sono:

- Stimolare tra i bambini un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro
- Favorire l'approccio affettivo ed emozionale del bambino al libro
- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura anche in bambini che non sanno ancora leggere
- Educare il bambino al piacere della lettura "in famiglia"
- Far conoscere ed amare la biblioteca
- Fornire al bambino le competenze necessarie per realizzare un rapporto attivo-creativo e costruttivo con il libro.

Progetto "AMICO LIBRO": Si tratta di un'esperienza rivolta ai bambini del dell'ultimo anno (grandi) e consiste in un concorso organizzato dal comune (che finanzia l'acquisto di libri per arricchire le biblioteche di classe) con lo scopo di avvicinare il bambino al mondo della lettura facendo accrescere in lui il piacere della lettura e lo sviluppo delle sue capacità critiche e il desiderio di imparare a leggere. Il programma prevede che vengano letti durante l'anno scolastico alcuni libri scelti da un responsabile della Pubblica Istruzione e in base ad una votazione fatta direttamente dai bambini verrà dichiarato "vincitore" il libro più piaciuto.

Educazione musicale:

"I fiori, la musica e i bambini sono i gioielli della vita" (TCHAIKOVSKY)

Il linguaggio dei suoni, è parte integrante della nostra vita ha il potere di superare gli ostacoli delle lingue, delle culture differenti, e di rendere gli esseri umani uguali e in sintonia tra loro e con il creato. Musica vuol dire insieme di esperienze che spaziano e toccano i campi più intimi dell'uomo, è arte che eleva lo spirito, è amicizia, serenità, condivisione, gioia, espressione creativa. Nell'educazione musicale di base il bambino trova il modo di esprimersi, sentendosi utile e realizzato nel praticare e creare qualcosa di bello che fa bene a lui e agli altri. L'educazione musicale ha come obiettivo primario quello di promuovere la partecipazione attiva del bambino all'esperienza della musica per favorire la crescita della personalità contribuendo a:

- Creare nel bambino un rapporto positivo con la musica.
- Esercitare la fantasia e la creatività;
- Stimolare il lavoro di gruppo, socializzare e integrarsi con gli altri
- Rispettare le regole dell'attività e del gruppo;
- Esternare i propri vissuti emozionali e le esperienze particolarmente significative;

- Potenziare le capacità di attenzione, ascolto, concentrazione, autocontrollo e memorizzazione.
- Rafforzare le capacità logiche: lo studio del codice musicale e dello strumento richiedono l'uso delle capacità di concentrazione, osservazione, analisi, confronto, sintesi e saper sistemare organicamente il proprio sapere; l'esecuzione corale richiede l'uso delle capacità di ascolto, concentrazione, osservazione, confronto;
- Percepire il proprio corpo come reticolo di comunicazione;
- Favorire la socializzazione: le attività di musica d'insieme e di canto corale educano a rispettare e collaborare con i compagni per raggiungere un risultato comune.

Giardinaggio

*"Il bambino è come un giardino, ha bisogno di cure, cresce, è frutto dell'ambiente in cui vive, ha dei bisogni
("I diritti naturali di bambini e bambine"-Zavalloni-)*

Per i bambini della scuola dell'infanzia la terra è un elemento quasi magico, tutto da esplorare, scavare, travasare, trasportare, mescolare ... e rappresenta un'opportunità davvero speciale per spaziare attraverso innumerevoli esperienze che partendo dal proprio corpo giungono ad interessare tutto ciò che li circonda. L'intervento didattico è volto ad una prima scoperta del mondo naturale attraverso il diretto contatto con gli elementi, le cose, gli oggetti, gli animali, gli ambienti. Con questo approccio i bambini impareranno gradatamente a osservare, descrivere, fare ipotesi, costruire relazioni. L'esperienza (organizzata per i bambini del secondo anno (medi) inizierà in classe con il contatto diretto della terra, della sua composizione, consistenza per passare poi agli usi della terra: la semina in piccoli vasi fino ad arrivare ad un vero e proprio laboratorio all'aperto con la realizzazione di un orto didattico, "orto dei bambini" (spazio adeguatamente predisposto in uno spazio adiacente alla scuola) in cui i bambini in prima persona con piccoli gesti, operazioni e osservazioni di tipo empirico e/o di tipo scientifico scopriranno che da un piccolo seme nasce una piccola pianta e di quali cure ha bisogno per crescere.

Le finalità del progetto riguardano:

Avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni e consegnare loro un ambiente tutto da scoprire, esplorare, amare e rispettare.

- Promuovere tutte quelle esperienze che permettano ai bambini di acquisire una serie di competenze tra le quali: osservare, manipolare, cogliere somiglianze e/o differenze, formulare ipotesi da verificare, confrontare opinioni, rilevare un problema e cercarne la soluzione.
- Portare a maturazione nei bambini le tecniche di osservazione, di sperimentazione della realtà che li circonda fino alla graduale costruzione di pensieri scientifici e di atteggiamenti di cura utili alla

realizzazione di un obiettivo finale (semina, piccole coltivazioni, cura dell'orto e delle sue piccole piante).

Educazione stradale

"L'umanità ha sempre barattato un po' di felicità per un po' di sicurezza" (-FREUD-) La scuola dell'Infanzia, intesa come ambiente educativo, è il primo gradino del sistema scolastico ed ha il compito di partire dal vissuto del bambino e dalle esperienze che compie nella strada, per arrivare, in maniera gioiosa, al rispetto delle principali regole di circolazione e sensibilizzarli ai problemi legati ai rischi che incontrano nella vita di tutti i giorni. Attraverso il dialogo, la discussione collettiva, il gioco, l'esplorazione i bambini scoprono le regole civiche che svilupperanno nei successivi cicli. Il modo migliore per far conoscere ed assimilare il codice stradale ai bambini è quello dell'esperienza sul campo, per tale motivo, attraverso percorsi stradali all'interno della scuola, uscite a piedi per la città e con la collaborazione di un vigile urbano si cercherà di promuovere comportamenti sicuri, di conoscere la segnaletica e le regole stradali.

- Rispettare alcune semplici regole di movimento
- Comprendere l'esigenza di avere delle regole
- Riflettere su alcune norme importanti per utilizzare la strada

Yoga

"...Rispettare i tempi della maturazione, dello sviluppo, degli strumenti del fare e del capire, della piena, lenta, stravagante, lucida e mutevole emersione delle capacità infantili è una misura di saggezza biologica e culturale. Se la natura ha predisposto che la lunghezza dell'infanzia umana sia la più lunga (infinita diceva Tolstoj) è perché sa quanti guadi sono da attraversare, quanti sentieri sono da ripercorrere, quanti errori possono essere corretti da bambini e adulti, quanti pregiudizi occorre superare. E quante infinite volte i bambini debbono riprendere fiato per restaurare le immagini di sé, dei coetanei, dei genitori, degli insegnanti, delle conoscenze dei mondi. Se oggi siamo in un'epoca in cui il tempo e i ritmi delle macchine e del profitto sono modelli contrapposti ai tempi umani bene, allora bisogna sapere da che parte stanno psicologia, pedagogia e cultura..." (I 100 LINGUAGGI DEI BAMBINI)

Lo stress, l'ansia, la depressione, la rabbia sono emozioni che colpiscono ora più che mai anche l'infanzia ed è per questo che lo Yoga (la cui efficacia è riconosciuta anche dal mondo scientifico) propone la sua vicinanza al mondo dei bambini e di chi se ne prende cura più direttamente. Nei bambini che lo praticano lo yoga ha lo scopo di:

- Potenziare l'autostima la conoscenza del sé
- Scoprire e percepire un mondo misterioso e fantastico dentro di sé
- Rafforzare la capacità di attenzione, rilassamento e di concentrazione

- Consolidare la capacità di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza.
- Migliorare la forza, resistenza, coordinazione, flessibilità, e agilità
- Riconoscere la bellezza della lentezza, della pausa
- Favorire la socializzazione
- Sviluppare il rispetto per l'ambiente circostante e per tutte le entità viventi
- Offrire la possibilità di conoscere altre culture e realtà geograficamente lontane.

Le asanas (posizioni yoga) vengono insegnate ai bambini non solo per mantenere la salute fisica (sciogliendo le giunture, massaggiando gli organi interni e stimolando la circolazione) ma anche per affinare il corpo e preparare la mente a una coscienza più elevata. I bambini di tutte le età sono affascinati dalle posizioni e non trovano difficoltà di movimento anche in quelle più difficili (vengono comunque studiate posizioni adatte all'età e alla condizione fisica).

Danza

"La danza in tutte le sue forme, non può essere esclusa da una nobile educazione: danzare con i piedi, con le idee, con le parole, e devo aggiungere che bisogna saper danzare con la penna?"

Friedrich Nietzsche

Per crescere, tutti abbiamo bisogno di esplorare le possibilità del nostro strumento di azione nel mondo: il corpo. Giocare con la danza e con il movimento è un istinto naturale nei bambini attraverso la quale sperimentano un lavoro di ricerca conoscitiva, artistica e scientifica sul proprio corpo. Imparano a "sapersi muovere", cioè a creare e interpretare in termini intenzionali e comunicativi il proprio movimento. Proporre questo progetto significa realizzare e condividere, assieme ai piccoli alunni, esperienze emozionali, creative e relazionali attraverso il corpo e la mente. La danza è l'arte di usare e organizzare il movimento per esprimersi, comunicare e inventare: saper creare e saper osservare. Danzando il bambino impara a conoscere il proprio corpo e ad usare il movimento come mezzo di comunicazione, impara che - a seconda delle emozioni e delle sensazioni provate - la qualità del proprio movimento varia ed è collegata allo spazio usato, alla musica, al ritmo e alle persone che lo circondano. Si rivela pertanto un importante strumento di formazione ed educazione nonché di integrazione di alunni con disagio e/o problematiche socio-relazionali, assolvendo talvolta ad una funzione terapeutica. Il laboratorio di danza educativa diventa così centro di creatività e conoscenza, strumento educativo e formativo, capace di favorire lo sviluppo integrale della persona, inteso nelle sue componenti sensibili (fisiche, emotive), morali (relazionali e artistiche) e intellettuali (cognitive).

Finalità:

- - Potenziare la capacità di utilizzare il corpo per relazionarsi con gli altri, sviluppando l'esplorazione dei principali elementi fondanti della danza educativa: corpo – spazio – dinamica – relazione.
- presa di coscienza delle emozioni comunicate dal proprio corpo;
- conoscenza dello schema corporeo
- Incoraggiare e consolidare l'impulso innato del movimento danzato offrendo a tutti/e il diritto alla danza, intesa come espressività intenzionale, consapevole e condivisa
- Valorizzare la fruizione ludica del patrimonio culturale della danza come esperienza positiva per raggiungere il benessere interiore

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA INFANZIA/PRIMARIA

Il progetto di continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in modo sereno e graduale. Come prevedono le Indicazioni Nazionali, il progetto pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni" il progetto mira a supportare il bambino nell'approccio con la scuola primaria mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo, aiutandolo a superare difficoltà e paure insite nel crescere. A tale scopo la nostra scuola collabora con la scuola primaria proponendo anno dopo anno il raggiungimento dell'obiettivo principale ossia fare entrare nel nuovo ambiente scolastico il bambino dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, senza traumi e paure, puntando il tutto sul divertimento e l'aspetto giocoso.

Il progetto di continuità si sviluppa nelle seguenti tappe:

- I bambini del gruppo dei grandi verso maggio vengono accompagnati presso la scuola primaria per conoscere la struttura fisica della stabile ed incontrare alcuni insegnanti ed alcuni alunni di quinta; in questo modo hanno la possibilità di assimilare una serie d'informazioni sulla vita scolastica ormai prossima e di affrontare il cambiamento con serenità.
- Un momento di dialogo tra i docenti delle due istituzioni.
- Passaggio d'informazioni relative ad ogni bambino attraverso schede che presentano il profilo globale di quest'ultimo.

PROGETTI SICUREZZA

La scuola, oltre a rispettare gli standard di sicurezza previsti dalla D.L. 81/2008 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro s'adopera per diffondere negli alunni e negli operatori scolastici la cultura della prevenzione. Per tale ragione è posta particolare attenzione alla sensibilizzazione, all'informazione e alla formazione degli alunni e di tutto il personale della scuola.

Tale intervento si articola attraverso:

- La messa in atto di comportamenti corretti nella quotidianità
- Le conoscenze utili per affrontare situazioni di rischi/pericolo
- La conoscenza di un piano di evacuazione della scuola da attuare in caso di emergenza

La scuola dispone di un piano di evacuazione dell'edificio in caso di emergenza con un servizio interno del preposto. Periodicamente si svolgono prove di evacuazione per verificare la funzionalità del piano.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La famiglia è considerata l'interlocutore naturale per promuovere uno sviluppo armonico del bambino. I rapporti tra scuola e famiglia passano per i canali istituzionali: colloqui individuali, riunioni di sezione, d'intersezione. Nella nostra scuola dell'infanzia l'incontro quotidiano tra genitori e docenti al momento di accompagnare e riprendere i bambini è prodigo di scambi e di arricchimento reciproco utile a costruire una comunità educativa aperta, dinamica ed attenta ai bisogni di ciascun membro.

Il passaggio dall'ambiente familiare alla scuola costituisce il primo banco di prova delle capacità da parte della scuola stessa di gestire la continuità come ulteriore modalità di crescita del bambino. Dev'essere un passaggio ben monitorato e caratterizzato da collaborazione e fiducia, quindi con scambio di informazioni, di progettazione e verifica delle attività didattiche tra la famiglia del bambino e il personale docente che lo ha seguito. La continuità di cui si avvale la nostra scuola viene così articolata:

- **Primo contatto con le famiglie:** prima dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia, i genitori possono visitare la struttura con la presenza della coordinatrice in modo che si possano chiedere precisazioni sulle attività che si svolgeranno nel corso dell'anno e sull'organizzazione della scuola.
- **Festa dell'accoglienza per i nuovi iscritti:** nella giornata dell'accoglienza, la nostra scuola è aperta ai bambini iscritti, futuri frequentanti, accompagnati dai loro genitori. Le insegnanti accolgono i bambini mettendo a disposizione giochi e materiali in modo che possano vivere in modo diretto e attivo la prima relazione con la scuola. I bambini dell'ultimo anno, gli uscenti, offriranno un piccolo

dono da loro creato come messaggio di continuità e di augurio per il cammino che li attenderà a settembre successivo.

- **Assemblea iniziale tenuta dal presidente, personale docente e non**
- **Comunicazione quotidiana**
- **Colloquio iniziale per i nuovi iscritti**: un incontro iniziale tra docenti e i genitori dei nuovi iscritti prima dell'avvio dell'anno scolastico, per conoscere il bambino e per presentare le insegnanti.
- **Assemblea di sezione eterogenea**: una riunione di sezione verso la fine di ottobre per illustrare ciò che offre la scuola come programmazione e laboratori e per le elezioni dei rappresentanti
- **Tre incontri di intersezione**: alla presenza dei rappresentanti di sezione vengono illustrate dai docenti le attività, le iniziative, eventuali comunicazioni di carattere organizzativo (feste, uscite, acquisto di materiale didattico, supporti genitoriali per eventuali uscite)
- **Assemblea di gruppo omogeneo**: viene organizzata verso la fine di maggio una riunione di gruppo dove le insegnanti presentano in modo approfondito il percorso, le strategie e i risultati delle attività didattiche svoltesi durante l'anno scolastico.
- **Incontri individuali**: durante l'anno scolastico, possono essere organizzati degli incontri individuali genitore-insegnante (su richiesta di entrambi) per un confronto sull'andamento scolastico del bambino.

Patto educativo di corresponsabilità

Il DPR 235/07 ha introdotto il "Piano Educativo di Corresponsabilità" con l'obiettivo di definire i diritti, i doveri e gli impegni che sostengono il rapporto tra la scuola, famiglia e l'alunno allo scopo di promuovere il successo scolastico e prevenire situazioni di disagio.

Il Contratto Formativo è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni.

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo. La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola predispone il contratto formativo, che viene consegnato ai genitori al momento dell'iscrizione.

La **Scuola**, attraverso l'azione di ogni singolo insegnante e operatore, si impegna a:

- Presentare un'offerta formativa rispondente ai bisogni dell'alunno e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità;
- Promuove a sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento;
- Dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente;
- Creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni;
- Costruire un clima scolastico positivo, di stima, fiducia e collaborazione fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- Individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo;
- Far conoscere e rispettare le norme di comportamento;
- Informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti comunicando costantemente con esse, informandole sull'andamento scolastico degli alunni;
- Coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione;
- Aprire spazi di discussione e tenere in considerazione le proposte dei genitori;
- Garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico;
- Favorire la piena integrazione degli alunni con disabilità
- Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri.

La **Famiglia** si impegna a:

- Leggere, capire, condividere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sostenere la scuola nell'attuazione di questo progetto;
- Instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti, nel rispetto della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa;
- Condividere le linee educative con i docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace;
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti, collaborando in modo sinergico ad aiutare l'alunno a raggiungere gli obiettivi proposti
- Dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti.

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica e il regolamento
- Leggere gli avvisi affissi all'ingresso della scuola o inviati alle famiglie;
- Comunicare tempestivamente le assenze effettuate
- Non esprimere opinioni o giudizi negativi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei figli, per non creare disorientamento;
- Confrontarsi con i docenti, circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna.
- Partecipare alle riunioni di sezione, di gruppo e ai colloqui individuali;
- Condividere la programmazione educativo-didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a scuola;
- Far proposte e collaborare alla loro realizzazione;
- Rispettare l'orario di ingresso e di uscita da scuola accettato nel momento dell'iscrizione, presentandosi con puntualità;
- Sostenere ed aiutare la scuola partecipando ad iniziative e progetti vari di condivisione a sostegno della scuola stessa.

I **bambini** sono i protagonisti della scuola e hanno quindi diritto:

- Ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno
- Ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età
- Ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento
- Ad essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande
- A trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani

I **bambini** si impegnano a:

- Stare attenti quando la maestra parla
- A rispettare i tempi del silenzio
- Alzare la mano per prendere la parola
- A mantenere l'ordine dei giochi e dei materiali in aula
- A muoversi con ordine e disciplina negli spazi della scuola
- A rispettare i compagni le maestre e tutto il personale della scuola
- A salutare educatamente quando entro ed esco dalla scuola
- Sorridere ed aiutare chi ha bisogno

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'infanzia è inserita nel coordinamento delle scuole Paritarie del Bassanese aderenti FISM con le quali condivide idee, progetti, risorse, percorsi di formazione. La scuola inoltre aderisce ad iniziative e proposte progettuali provenienti dal MIUR, dagli Enti Locali e Pubblici quando risultino coerenti con la nostra offerta formativa.

INCLUSIONE

“L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione” (International Conference on Education-Ginevra 2008)

“E' inclusiva una scuola che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento.”

(Adattamento da Booth e Ainscow, 2008)

PAI - PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIONE

“Non c'è nulla che sia più ingiusto che fare parti uguali tra disuguali” (-don Milani-)

La recente normativa Nazionale (CM n°8 del 6/03/2013 del Miur) e regionale ha reso indispensabile la stesura di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il bambino è un individuo unico ed originale in quanto è portatore di una propria storia, identità, cultura; di proprie esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella quotidianità, a contatto con gli altri bambini e gli adulti della scuola, avrà l'opportunità di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita. Le insegnanti attraverso l'osservazione del bambino si prenderanno del tempo per poterlo conoscere nella sua interezza e per comprendere meglio quali siano i suoi bisogni. Per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità e per far fronte ad eventuali Bisogni Educativi Speciali (BES 2012 e c.m. 8/2013), qualora fosse necessario, il collegio docenti redigerà un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che condividerà con la famiglia. (DPR 122/09)

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

- Quella della disabilità certificata (legge 104/92)
- Quella dei disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)
- Quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (DM 27/12/2012)

Ogni scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti attraverso l’empatia, la cooperazione, considerando il bambino come risorsa nella sua resilienza. In quest’ottica la scuola sarà autonoma (DPR 275/99) di regolare i tempi di insegnamento senza etichettare ma lavorando sulla didattica attraverso e una progettazione condivisa, flessibile, individualizzata (legge 517) e personalizzata (legge 53), adottando strumenti compensativi e misure dispensative in modo da tutelare le esigenze di ognuno. In questo processo di attenzione ai bisogni peculiari di ciascuno è coinvolto tutto il personale della scuola: insegnanti, consiglio d’amministrazione e personale non docente. Il quadro generale della distribuzione degli alunni BES nella scuola è sintetizzato nella tabella (vedi allegato).

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

Nell’ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce un elemento strategico fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti e per il necessario sostegno agli obiettivi di miglioramento.

Gli obiettivi prioritari che s’intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e operatori scolastici della nostra scuola sono i seguenti:

- Promuovere lo sviluppo professionale del personale scolastico
- Aggiornare le modalità d’insegnamento dei docenti
- Approfondire le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico
- Approfondire le competenze psico-pedagogiche

In riferimento al D.L. 81/2008 il personale docente e non docente, relativamente alle specifiche mansioni assegnate in caso di emergenze, è stato opportunamente formato, con attestazioni certificate relative ad interventi in materia di sicurezza, protezione, prevenzione e primo soccorso.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

“Solo ciò che è misurabile è migliorabile” (-T.S. Kuhn-)

Lo scenario della società che ha preso forma negli ultimi anni è caratterizzato da elementi (quantità di informazioni sempre maggiore, innovazioni tecnologiche, diversi accessi al sapere, culture e lingue diverse, presenza di stranieri e persone con disabilità) in continua mutazione. La scuola in questo contesto assume un ruolo fondamentale ed è sottoposta a valutazione dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa secondo il modello CIPP per essere efficiente ed efficace nel raggiungimento degli obiettivi, con lo scopo di migliorare la qualità dell'offerta formativa.

“La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole. Nell'aderire a tale prospettiva, le scuole, al contempo, esercitano la loro autonomia partecipando alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un processo condiviso che potrà continuare nel tempo, secondo le modalità previste al momento della loro emanazione, nella prospettiva del confronto anche con le scuole e i sistemi di istruzione europei” (Indicazioni Nazionali)

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

*“Le imprese eccellenti non credono nell'eccellenza ma solo nel miglioramento costante e nel cambiamento continuo”
(T. Peters)*

In riferimento al modello “Ruota di Deaming”(ciclo pdca)

la scuola per migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei

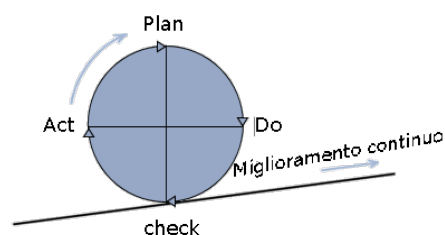
risultati dell'apprendimento (traguardi e obiettivi) e per

sviluppare una “cultura della valutazione” dovrà:

- Pianificare
- Fare
- Valutare (misure e processi)
- Rifare

Nel feedback, solo se nel valutare c'è miglioramento si può aggiungere un nuovo obiettivo stabilendo sempre uno standard di base da cui partire.

Un buon piano di miglioramento è dato quando le caratteristiche intrinseche dell'insegnante corrispondono ai bisogni, esigenze e aspettative del bambino, della famiglia, del territorio: per questo motivo la nostra



scuola ha predisposto un questionario di raccolta dati da consegnare alla famiglia sul servizio offerto, sugli aspetti educativi specifici, didattici e strutturali in modo da poter contribuire in base alle risorse disponibili al miglioramento didattico, organizzativo o strutturale che sia anche in vista agli obiettivi della strategia Europa 2020 riguardanti il settore istruzione.